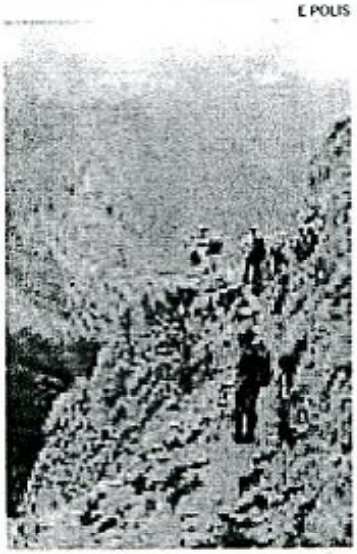
Oggi alle 9 a palazzo Caiselli il convegno "Le aree montane come frontiere"

Nel crogiolo di popoli nasce l'humus friulano

Il ruolo svolto dalle Alpi Carniche e Giulie nella vita delle popolazioni dei versanti italiano, austriaco e sloveno dalla preistoria al medioevo, saranno al centro del convegno internazionale "Le aree montane come frontiere e/o come spazi di interazione e connettività", organizzato dal dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'ateneo friulano e dal Centro udinese di studi sulle frontiere tra età romana e medioevale. Fino a non molti anni fa si conosceva ben poco dell'epoca preistorica in regione. Ci si limitava a parlare di tempi bui e di popoli barbari. Recenti scavi, però, hanno restituito alla scienza un quadro significativo costituito da popolazioni che, lottando per sopravvivere, stavano ponendo le fondamenta su cui si sarebbero edificate le civiltà che ci hanno portato fino ai giorni nostri. Al convegno parteciperanno una cinquantina di storici, archeologi e naturalisti austriaci, croati, italiani e sloveni. I lavori del convegno si apriranno oggi alle 9 nella sala del Tiepolo di palazzo Caiselli e proseguiranno domani sempre a partire dalla stessa ora. Sabato, invece, con inizio sempre alle 9, il simposio continuerà nella sala convegni di palazzo Antonini, sede della facoltà di Lettere e si concluderà nel pomeriggio, intorno alle dalle 14.30, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine. ■

E POLIS



▸ Alpi carniche